

Storia Completa: Ayako's Dream

di [SimmyLu](#)

Lista capitoli:

[Capitolo 1:](#) *** PRIMA PARTE ***

[Capitolo 2:](#) *** seconda parte ***

[Capitolo 3:](#) *** terza parte ***

[Capitolo 4:](#) *** quarta parte ***

[Capitolo 5:](#) *** quinta parte ***

[Capitolo 6:](#) *** sesta parte ***

[Capitolo 7:](#) *** settima parte ***

Capitolo 1: *** PRIMA PARTE ***

AYAKO'S DREAM

...di Simmy-Lu...

NOTA: Questa fanfiction ha vinto il Concorso 2004 sul sito <http://digilander.libero.it/meggie87/home.html/>

Ovviamente tutti i personaggi di Slam-Dunk appartengono a Takehiko Inoue (ho scritto questo nome talmente tante volte che ormai so meglio io di lui come si chiama!), ma la storia è mia e solo mia...ah, ah!

La protagonista della fic è, come si capisce dal titolo che tradotto significa "Il sogno di Ayako", Ayako, manager dello Shohoku...e uno strano ed enigmatico sogno la inquieta.

Ma basta con queste incredibili rivelazioni! Mi accingo a scrivere!

Buona lettura!

PRIMA PARTE

###

Buio.

Rumore di passi.

Passi che si avvicinano lentamente e poi si fermano.

Nel buio.

Silenzio.

Solo la presenza di un essere intorno, fuori e dentro di se.

Vaga coscienza del proprio corpo.

«Hai paura?»

«Cosa?»

Poi improvvisamente la luce.

Improvvisamente Ayako si ritrovò in un posto conosciuto: la palestra della scuola.

Tutto era normale, il rumore della palla che rimbalzava sul campo, le voci dei ragazzi, lo stridere delle suole.

Ma una cosa era strana: Ayako era seduta per terra a bordo campo e vicino a lei c'erano anche Haruko e le sue amiche.

I rumori che percepiva stavano diventando sempre più distanti e confusi.

Non ci badava, erano comuni.

Poi una sensazione.

Qualcuno le camminava vicino...qualcuno di conosciuto.

Non sapeva chi fosse, non lo vedeva, ma sapeva dentro di se che lo conosceva.

Lo conosceva. Quindi era un lui.

La presenza le si avvicinò, si sedette per terra dietro di lei, la circondò e la abbracciò.

Lei rimase perfettamente calma e rilassata, non si voltò per vedere chi fosse.

Sapeva perfettamente che tutto andava bene.

Si crogiolò nel suo abbraccio, ne percepì il calore.

I rumori della palestra divennero appena udibili.

Ayako sorrise.

Non si voltò a guardare in faccia il ragazzo; era tranquilla, perché conosceva, sapeva.

Non provava paura.

Ad un tratto il ragazzo le parlò...

«Hai paura?» chiese.

«Cosa?»

###

Ayako si svegliò e aprì per una frazione di secondo gli occhi per richiuderli immediatamente.

Che sogno strano aveva fatto...

Ma le sue riflessioni durarono un nano secondo, perché subito dopo Ayako, spaventata, aprì gli occhi con un tuffo al cuore.

Quella in cui si trovava non era camera sua. Ayako non si era svegliata in camera sua.

Panico.

Un nano secondo di panico, perché Ayako ricordò subito che la sera prima era andata ad una festa e si era addormentata lì.

Ma c'era qualcosa di strano. Sgranò gli occhi.

Si sentiva...

Era...

Nuda.

La sua testa era appoggiata...al petto di un ragazzo, che respirando, si muoveva lentamente, sollevandosi e abbassandosi.

Il braccio destro di lui le cingeva le spalle e lei aveva la gamba destra avvinghiata a quella di lui, il suo tepore la avvolgeva.

Ayako spaventata alzò le testa di scatto voltandosi con gli occhi sgranati verso il viso del ragazzo che sorridendole le disse dolcemente:

«Buongiorno, amore mio!»

Ayako urlò.

###

CONTINUA...

Ecco, la prima parte è terminata!
Spero che vi sia piaciuta e che vi incuriosisca!
Se non ne siete convinti abbiate il tempo e la voglia di leggere tutte le parti e arrivare alla fine!
Un po' di pazienza!
Grazie

[Ritorna all'indice](#)

Capitolo 2: *** seconda parte ***

AYAKO'S DREAM

...di Simmy-Lu...

Ed ecco anche la seconda parte di questa fic!
Spero che "il sogno di Ayako" vi stia incuriosendo!
Buona lettura!

SECONDA PARTE

###

Ayako spaventata alzò le testa di scatto voltandosi con gli occhi sgranati verso il viso del ragazzo che sorridendole le disse dolcemente:
«Buongiorno, amore mio!»
Ayako urlò e si ritrasse da quella posa mettendosi a sedere in un angolo del letto coprendosi col lenzuolo.
«Ma che ti prende?» chiese lui perplesso mettendosi seduto e stropicciandosi gli occhi.
«O mio Dio! O mio Dio! Ti prego...ti prego...dimmi che non è successo! Non PUO' essere successo!» disse la ragazza sconvolta coprendosi la faccia col lembo del lenzuolo.
«Ma cosa stai dicendo?»
«Oddio! Oddio! Ma come...MA TI VUOI COPRIRE??» disse praticamente urlando al ragazzo che era rimasto seduto sul letto come mamma lo aveva fatto.
«Va bene, va bene!» disse ancora intontito cercando e trovando fortunatamente e casualmente i suoi boxer «Basta che ti calmi!»
«CALMARMÌ? COME FACCIÒ A CALMARMÌ??» disse innervosita.
«Ma che urli a fare, Aya?»
«Ti prego!» disse cercando di calmarsi, anche se era inutile «Dimmi che non lo abbiamo fatto!»
«A dire il vero...»
«OH NO! NO! NO! MA COME DIAVOLO HAI POTUTO??» disse alzandosi avvolta dal lenzuolo. I folti e ricci capelli scuri le ricadevano scompigliati sulle spalle.
«Ma Aya...»
«Non avrei mai creduto, mai immaginato che dopo tutto il tempo che ci conosciamo tu...»
«MA SE SEI STATA TU A COMINCIARE!»

«Cosa?»

«Se ben ricordi...ieri notte...sei stata tu che mi hai preso e portato qui!» disse lui imbarazzato. Ayako si guardò intorno, smarrita.

Ora ricordava, era vero, era stata lei! Su di giri per uno o due bicchieri di troppo con gli altri.

«S-sì! E allora?? Ero fuori! Tutto qui! Tu hai approfittato della situaz...»

«COSA??»

«Avresti dovuto fermarmi!»

«E' quello che ho cercato di fare più di una volta! Ricordi? Ma tu non volevi saperne!»

Vero anche questo.

Ayako si sentì stupida. Era arrabbiatissima con lui...oppure con se stessa? Perché aveva semplicemente ceduto...Lei che era così forte e decisa si era lasciata andare...

Era vero che lui aveva cercato di fermarla ma lei non aveva voluto.

Ayako confusa si portò una mano sulla fronte per placare un imminente mal di testa.

«Dimmi almeno che hai usato...»

«Certo! Sarò cretino, ma non fino a questo punto! Anche se...non avrei voluto che accadesse così, pensavo ad un qualcosa di un po' più...» disse lui arrossendo e portandosi una mano alla nuca.

«Ah sì?? E allora avevi solo da EVITARE TUTTO QUESTO!!!» gli disse arrabbiatissima.

Il ragazzo cambiò espressione.

Si stava incazzando. Dopotutto era stata lei a volerlo! Lei lo aveva portato in camera! Lei aveva cominciato a baciarlo...ad accarezzarlo...

Più che tentare di fermarla, cosa avrebbe potuto fare? E poi lei conosceva bene i suoi sentimenti...sapeva cosa lui provasse...

E adesso se la stava prendendo con lui! Non era giusto! Non del tutto almeno.

Ayako lo guardò irata, si sentiva colpevole per una cosa che non ricordava bene, ma era certa di aver fatto, ne era pienamente cosciente.

«Comunque...a me non sembra che ti sia dispiaciuto!» disse lui «Anzi...» continuò arrabbiato

«...mi pare proprio che ti sia piaciuto! E molto anche!»

...SCIAFF!!!...

Ayako gli mollò un poderoso ceffone.

«Ayako...» disse il ragazzo portandosi una mano sulla guancia dolorante; non voleva arrivare a questo.

«STRONZO!» urlò lei con gli occhi pieni di lacrime «VATTENE! VATTENE VIA!»

Lui la fissò per un attimo con gli occhi lucidi...ma non voleva piangere.

Si voltò, prese i suoi jeans e se li infilò velocemente; poi raccolse la sua maglia e se ne andò senza fiatare sbattendo la porta della camera.

Ayako si mise a sedere sul letto e cominciò a piangere. Si sentiva in colpa, ed era arrabbiata, ma non con lui, con se stessa.

Aveva rovinato tutto.

###

CONTINUA...

[Ritorna all'indice](#)

Capitolo 3: *** terza parte ***

AYAKO'S DREAM

...di Simmy-Lu...

Eccomi tornata con il proseguimento di questa fic!
Chiedo scusa a tutte le persone che stanno leggendo e che probabilmente meditano vendetta verso la mia persona per il fatto di usare in modo così abbondante la suspace...
Ma non preoccupatevi, in questa terza parte verrà svelata l'identità del fortunato ragazzo che a quanto pare...Basta, basta! Leggete e fatemi sapere!
Buona lettura!

TERZA PARTE

###

«Ehi, ma cosa succede?» chiese Hanamici affacciandosi alle scale vedendo il suo amico scendere di fretta infilandosi la maglia.
«Vi abbiamo sentiti discutere...» aggiunse spuntando dalla cucina insieme all'aroma di caffè, Haruko.
«Ryo-chan...?» lo chiamò Hanamici notando l'espressione scura sul volto di Ryota che, senza rispondere e senza dire una parola uscì fuori sbattendo nuovamente la porta.
«Ma che diavole gli piglia?» chiese sorpreso Mitsui.
«Vado a vedere come sta Ayako...» disse Haruko salendo le scale.

Ayako era seduta sul letto con la faccia fra le mani, singhiozzava.
«Ayako?» disse Haruko entrando dopo aver bussato delicatamente «Ma cosa è successo?» chiese preoccupata e timorosa vedendo l'amica in quello stato.
Ayako alzò lo sguardo verso di lei con gli occhi rossi e gonfi di pianto. Dalla finestra i timidi raggi del primo sole illuminavano la stanza. Dall'esterno si sentiva il rumore del motore dello scooter di Ryota che non si decideva ad accendersi.
«DANNATA CARRETTA!!!» sbraitò il playmaker «DANNATA, STUPIDA, INUTILE CARRETTA!!!»...ma il motore ingolfato non ne voleva sapere...
«MALEDIZIONE!!!» urlò e nel medesimo istante lo scooter si decise a funzionare e Ryota andò via sgommando.

###

«Ma Ayako, cosa intendi fare?» chiese Haruko all'amica più grande mentre si dirigevano insieme in palestra «Non vorrete ignorarvi per tutta la vita?»
Ayako non rispondeva; aveva raccontato l'accaduto alla Akagi, ma anche se si era sfogata un po', la rabbia non le era sbollita. Lei e Ryota non si parlavano o peggio si ignoravano volutamente da circa una settimana.
E non c'era verso per Haruko di smuovere la situazione parlando con la manager dello Shohoku.

Intanto negli spogliatoi Hanamici faceva lo stesso identico discorso ad un Ryota disperato.
«Ma che ne so, Hanamici! Prima mi ignorava e ora mi odia! Sono stato solo un cretino! Ma perché...?»
«Ah! Non lo so proprio, Ryo-chan! Forse questa è la volta buona che la va o la spacca!» disse facendo spallucce Hanamici.
«“Che la va...o la spacca” ??» disse Ryota aggrottando la fronte come per sforzarsi a pensare, poi sospirò dicendo...«Hai ragione! O la va...o la spacca!!!»
«Che vuoi dire?»
«Dico che ho bisogno di un grosso favore...per piacere!!!» chiese implorante il playmaker.
«Ma certo! Dimmi, cos'hai in mente?»

###

“Ayako’s dream” continua...

Si conclude anche la terza parte...è un po' cortina, ma abbiate pazienza!
Perlomeno ora sapete chi è il ragazzo!! Dite la verità, ve lo aspettavate? Chi pensavate che fosse invece?

[Ritorna all'indice](#)

Capitolo 4: *** quarta parte ***

AYAKO'S DREAM

...di Simmy-Lu...

Ed ecco un nuovo capitolo di questa fic...
Il sogno strano e misterioso continua a tormentare il riposo della manager di quella squadra di scalmanati dello Shohoku!
Come andrà a finire?
Lo scoprirete continuando a leggere!!

QUARTA PARTE

###

Buio.
Ancora.
Buio incomprensibile e silenzio.
Poi un rumore.
Rumore di passi.
Passi che si avvicinano nell'oscurità.
Fredda calma.
Poi qualcosa...Qualcosa nel buio, qualcosa di bianco.
Bianco candido, una macchia lontana che non si distingue.

«Hai paura?»
«Cosa?»

E poi ancora la palestra illuminata. Ayako si ritrovò ancora seduta per terra a bordo campo a guardare i ragazzi allenarsi.
Sentiva vago e indistinto il rumore del rimbalzare del pallone e lo stridere delle suole sul pavimento.
E poi...
...quei passi.

Qualcuno di conosciuto che le si avvicinava, si sedeva dietro di lei circondandola e abbracciandola.

L'abbraccio era caldo e dolce; Ayako non aveva alcuna paura o preoccupazione, come se quella fosse la cosa più naturale del mondo.

Poi...

Lo sguardo di lei si posò sulle mani del ragazzo...

Strano...

Quelle mani erano diverse...

Diverse da quelle che pensava di vedere, da quelle che si aspettava.

Ayako fece per girarsi tentando di vedere il viso di lui.

Inutile...

Era come se le palpebre non volessero aprirsi di più a parte una fine fessura...

...che le permise di vedere solamente che il ragazzo indossava la divisa rossa dello Shohoku.

Tentò di sollevare il viso, ma fu allora che lui le chiese ancora...

«Hai paura?»

«Cosa?»

###

«Ci hai parlato?» chiese vispa Haruko ad Ayako che stava sistemando alcuni appunti presi sulla squadra.

«No! Non ancora!» sbuffò con una certa lentezza mista ad un'apparente calma fermezza «Non preoccuparti in questo modo per me, Haruko!» concluse cercando di mantenere un'aria serena e rilassata.

Ma Haruko era curiosa e faceva bene ad esserlo perché la manager era tutt'altro che calma; era ancora nervosa ed arrabbiata, anche ansiosa: il solo pensiero di vedere Ryota tutti i giorni in classe e agli allenamenti la rendeva inquieta. Sicuramente avrebbe preferito, potendo, evitare di vederlo; e invece Miyagi era sempre lì, davanti ai suoi occhi...

Cosa diavolo le era saltato per la testa?

Come era potuta accadere una cosa del genere?

Ryota intanto aveva escogitato qualcosa; la sua testa ricciuta aveva macchinato qualcosa.

Qualcosa sarebbe successo...e da ciò sarebbe dipeso il futuro..."O la va, o la spacca!"...

continuava a ripetersi: quella era la volta decisiva.

E Ayako si sentiva strana: era arrabbiata, ma era allo stesso tempo tesa, tutto il suo essere era in attesa.

Nervosa attesa.

Aveva la certezza assoluta che qualcosa stesse per accadere.

Qualcosa.

Ayako perse i suoi pensieri nei rumori che riecheggiavano in palestra...

...il palleggiare veloce e lo stridere delle suole...

Ryota.

Continuava a fissarlo e a scrutarlo...

Come se da un momento all'altro dovesse fare qualcosa.

Il suo cuore batteva velocemente, ansioso.

###

“Ayako’s dream” continua...

Si conclude anche la quarta parte...cosa accadrà? Cos'è questa strana sensazione che agita Ayako? Lo scoprirete solo leggendo la prossima parte!!!
Ditemi cosa pensate di questa fic, che è mistero...(anche per me...forse!) inviandomi un vostro commento!!

[Ritorna all'indice](#)

Capitolo 5: *** quinta parte ***

AYAKO'S DREAM

...di Simmy-Lu...

Ecco fatto! Appena sfornato è arrivato anche il quinto capitolo!
Chiedo scusa a chi legge per i capitoli alquanto striminziti, ma le esigenze di copione sono sacre!
Buona lettura!

QUINTA PARTE

###

Appena percettibili furono i passi che portarono Ayako nei pressi del suo armadietto.
Fredda scatola di metallo che custodiva le sue cose più comuni.
Come al solito lo aprì facendo scattare la serratura in un gesto ormai completamente assimilato, facente parte di lei, dei movimenti delle sue mani.
Fu così che un timido foglietto bianco cadde come un candido fiocco di neve dal suo interno andando a depositarsi ai suoi piedi, come un ambasciatore che si inchina svelto davanti ad una regina.
Lo raccolse e lo lesse.

###

Giornata anonima e solare.
Luce che si insinua fra le fronde degli alberi.
Che trafigge la chioma del ciliegio sotto la cui ombra Ayako aspetta paziente.
Il suo cuore batte più svelto del solito e tutto il suo corpo è pervaso da quella strana sensazione...

Il suo istinto non l'aveva ingannata questa volta.
Come si aspettava, Ryota aveva infine deciso di parlarle.
Il bigliettino trovato nell'armadietto era suo e diceva di spettare sotto quell'albero del cortile durante l'intervallo.
Gli studenti chiacchieravano felici intorno a lei, i soliti rumori, i soliti colori.
Appoggiata con la schiena al tronco del ciliegio Ayako attendeva, mentre tutto intorno a lei era come al solito, comune. Privo di attrattive al momento.
«Aya-chan...» disse una voce alle sue spalle.
La ragazza si voltò e si trovò di fronte il playmaker.
«Ciao Ryota.» disse, apparentemente senza sentimento.
«Ciao...» lui rispose imbarazzato, quasi mortificato.
«Di cosa volevi parlarmi?» chiese Ayako, sbrigativa.
«Volevo chiederti...volevo chiederti se avevi voglia di venire con me...in un posto...domani.» disse timoroso.
«Dove?»
«E' una sorpresa.»
«E perchè dovrei venire?» chiese lei indispettita.
«Aya-chan, ti prego! Devi venire! te ne prego! Ti chiedo soltanto questo e giuro che non ti chiederò più nulla!»
La ragazza guardò il playmaker chiedendosi cosa mai stesse architettando. Aveva supposto che avrebbero parlato, che avrebbero chiarito in quel momento; invece Ryota le chiedeva di vedersi chissà dove il giorno successivo. Il tutto era sospetto...
«Ryota...» sospirò Ayako «...la situazione è già abbastanza complicata, non credo che sia il caso di...»
«Oh, Aya! Ti scongiuro!» la interruppe «Ti imploro! Non ti infastidirò più se rimarrai delusa! Non sentirai nemmeno la mia voce, la mia presenza! Ma ti prego...»
Ci mancava poco che si mettesse in ginocchio e la pregasse a quel modo piangendo lacrime di dolore; ad Ayako si strinse il cuore a vederlo in quello stato.
«Va bene...» acconsentì infine.
«Grazie, Aya-chan!» disse il ragazzo pieno di riconoscenza, felice.

###

"Ayako's dream" continua...

E adesso? Dove la porterà Ryota?

Boh!

Devo ancora pensarla questa cosa anche se ho già in mente il finale!

Non lo indovinerete mai, ha, ha, ha!!

Voi cosa immaginate??

[Ritorna all'indice](#)

Capitolo 6: *** sesta parte ***

AYAKO'S DREAM

...di Simmy-Lu...

Ragazzi miei, che faticaccia! Tutta questa suspense stressa anche me!

(figurati noi!... N.D. poveri lettori ignari)

Comunque non disperate perché (ahimè) questa è la penultima parte di questa enigmatica fic e FORSE presto si arriverà ad una qualche conclusione!

Ricordo che tutti i personaggi non sono (purtroppo) miei, ma di Takehico Inoue e che la storia non è stata scritta (PURTROPPO) a scopo di lucro.

Buona Lettura!

SESTA PARTE

###

Buio.
Silenzio irreale.
Tangibile.
Tranquillità plasmabile.
Poi un rumore.
Passi.
Passi distinti nell'oscurità.
Si avvicinano.
Il rumore scandisce il tempo.
E poi...
...qualcosa di bianco.
Più i passi si avvicinano più la figura bianca si distingue.
Bianco.
I passi si arrestano.
Ayako vide se stessa vestita di bianco.
Era accovacciata a terra, il lungo vestito candido si perdeva nel buio.
L'espressione tranquilla e rilassata, le mani abbandonate docilmente lungo il vestito, come sue estensioni.
Lo sguardo fisso verso il basso.
E quella sensazione...
...la sensazione di una presenza.
La presenza di un essere intorno, fuori e dentro di se.
Una domanda...
«Hai paura?» chiese sollevando lo sguardo.
Fu allora che capì...
Si vide allo stesso tempo in piedi davanti a se e in terra, vestita di bianco.
«Cosa?»
«Hai paura?» ripeté.
«E perché?» domandò l'Ayako vestita di bianco sorridendo.

Ed ancora, improvvisamente...

...il buio...

...e subito dopo la luce.

La luce della palestra; i rumori indistinti e conosciuti dei ragazzi che si allenano.

La palla che rimbalzava.

Suoni vaghi e lontani circondavano Ayako, seduta a bordo campo.
Ma poi...ancora quella...
...sensazione.
Quella presenza, quei passi che si avvicinavano.
La percezione divenne realtà tangibile quando il ragazzo sedendosi dietro di lei la circondò col suo abbraccio.
Tranquilla si crogiolò in quel tiepido contatto prima di osservare le mani del ragazzo...
Diverse.
Quelle mani erano diverse...
Non erano le mani che si aspettava di vedere.
Ayako si voltò curiosa di scoprire l'identità del giovane.
E finalmente...
...riuscì a vederlo in viso.
Un viso vago, dai tratti sfuocati, ma al contempo familiare; ma non il volto di chi si aspettava.
«Hai paura?» chiese lui.
«Cosa?» domandò la ragazza sorpresa «Perché dovrei?»
Il ragazzo le sorrise gentile: «Perché io non sono...»
«Perché non sei tu?» chiese Ayako delusa.

###

Un pomeriggio di metà stagione, uno come tanti.
Una ragazza era ferma al cancello della scuola.
Un ragazzo la raggiunse.
Due liceali come tanti.
«Ciao Aya!»
«Ciao Ryota.» rispose flebile.
«Allora, andiamo?» chiese un po' timoroso il ragazzo, preoccupato della probabilità che avesse potuto cambiare idea.
«Si può sapere dove mi stai portando?» chiese Ayako mentre si avviavano fuori dal cortile della scuola.
Ryota scosse la testa continuando a fissare il terreno.
«E' una sorpresa.» disse.

###

“Ayako's dream” continua...

Sorpresa! Sorpresa!
Sta di fatto che ancora non so bene dove farli andare!
O forse sì?
Poverini! Vagabonderanno per Kanagawa, forse?

[Ritorna all'indice](#)

Capitolo 7: * settima parte *****

AYAKO'S DREAM

...di Simmy-Lu...

Ebbene sì! Questo è l'ultimo capitolo!
E' decisamente più lungo ed intenso di tutti gli altri!
Gustatevelo con calma!
Buona Lettura!

SETTIMA ed ULTIMA PARTE

#

Occhi ciechi.
Occhi velati da una bandana rossa.
Occhi che cercano in tutti i modi di vedere oltre il tessuto.
E caldo.
Un sole caldo al tramonto.

#

«Si può sapere dove mi stai portando?»
«Sorpresa.»
«Ma perché devo rimanere bendata?»
«Sorpresa.»

#

Odore e rumore di mare.
Onde che monotone si infrangono sulla spiaggia di sabbia fine.

#

«Siamo alla spiaggia?»
«Sorpresa.»

#

Condotta da mani sicure, Ayako si lasciò guidare fino alla ringhiera di freddo metallo che delimitava il lungo mare. Vi si aggrappò quasi dovesse cadere.

###

«Posso togliermi la...» disse la ragazza alzando una mano per liberarsi dalla bandana.
«No! Non ancora!» intervenne in tempo Ryota bloccandole il polso «Aspetta.» aggiunse prima di lasciarla.
«Allora? Mi stai prendendo in giro?» domandò Ayako un poco infastidita.
«Mai.»

###

Odore di mare.
Intenso e pungente odore d'oceano.
Il tepore dei raggi solari.
Una ringhiera fredda a cui appoggiarsi.
Da afferrare.
Ed una presenza...
...accanto a me.
Serenamente e semplicemente accanto a me.

###

«Mi dispiace, Aya. Sono stato un vero stupido.»

###

Una voce...
...familiare
Che chiede il mio perdono.

###

«Scusami tu, invece.»

###

Solo il rumore delle onde del mare.
Profumo di salsedine.

###

«Vorrei che tutto tornasse come prima, Ryota. Dimentichiamo quello che è successo. E' stato solo uno stupido errore...»

###

Nessuna risposta.
Soltanto le onde del mare ad ascoltare parole.
Ed una presenza accanto a me.
Vicino a me.
Semplicemente.

###

«Facciamo come se nulla fosse accaduto...» domandò speranzosa Ayako.
«No.»

###

Onde di acqua salata.
Lontano il verso stridulo di un gabbiano.
E paura di semplici parole.

###

«Ma se è questo quello che vuoi...» disse piano Ryota prendendole una mano ancora stretta alla fredda ringhiera e scaldandola con la sua.
«Io...non lo so.»

###

«Ti ho portato qui per una sorpresa. Una cosa che ho fatto per te.»
«Hai fatto una cosa per me?»
«Sì, un po' mi ha aiutato Hanamici.»
«Cos'è?» chiese curiosa.

###

Sorridere.
Ma senza saper bene il perché.
Mentre le onde si infrangono sulla spiaggia ed il sole tramonta nell'orizzonte.
Non esiste più confine fra cielo e mare.

###

Ryota sciolse il nodo del tessuto rosso che copriva gli occhi della ragazza e stingendo ancora

fra le mani la bandana si girò appoggiandosi alla fredda ringhiera.
Gli occhi bruni di Ayako ci misero un po' ad abituarsi nuovamente alla luce per poi cercare il volto del ragazzo e seguire il suo sguardo fin sulla pallida sabbia.
Sorpresa e meraviglia invasero suo il cuore. Si sentiva lusingata e si sorprese a sorridere.

###

Sulla spiaggia era stato disegnato, con candele rosse e bianche di svariate forme, un grosso cuore di scintillanti luci di fuoco. Mille e più candele ardevano strette fra loro da un lungo nastro rosa pallido, tutto intrecciato che correva fra i cilindri di cera.

###

Romantico.
Terribilmente romantico.

###

«Io non voglio fare come se nulla fosse. Voglio che sia di più, semplicemente.»

###

Sabbia pallida e fine.
Onde bianche e azzurre.
Circondano un cuore di piccole luci.
E non ci sono parole.

###

«Oh, Ryota! Io...io non lo so.» sussurrò.

###

«Io davvero, non lo so.»
Mentre il sole tiepido tramonta.

###

«Non so che fare...»
Mentre le onde del mare si infrangono sulla sabbia, monotone.

###

«...però io...»

Mentre ancora tu, sei accanto a me.

Semplice presenza, accanto a me.

#####

«Ayako? Aya-chan!» disse Ryota scuotendo leggermente le spalle della ragazza abbandonata sul banco.

«Che c'è?» chiese sollevando la testa intontita.

«Ti eri addormentata, Aya-chan!»

«Davvero?»

«Sì, è suonata adesso la campanella.»

«E' già finito l'intervallo?»

«Sì, dobbiamo andare nell'aula di scienze adesso!» le disse Ryota sorridendole.

Era rimasto in classe per tutta la pausa, poco distante dal banco di Ayako, ad osservarla dormire.

Ayako prese la sua cartella ed ancora un po' frastornata si alzò e, seguita da Ryota, si avviò per i corridoi bianchi e spogli della scuola; il ragazzo le camminava vicino con un vago sorriso sulle labbra, docile come un cagnolino.

«Ho fatto un sogno strano...» disse ad un tratto, ancora pensierosa.

«...e c'ero anche io.» concluse sicuro Ryota, sempre sorridendo.

«Come fai a saperlo?» domandò sorpresa.

«Parlavi nel sonno.» si giustificò mentre imboccavano un altro corridoio.

«Davvero?»

«Sì, e hai pronunciato spesso il mio nome!» aggiunse Ryota tutto trionfante.

Ayako lo guardò di sbieco, un po' spaventata da quell'affermazione.

«Ma tu pensa...» rispose vaga.

«Allora? Com'era questo sogno?» chiese più curioso Miyagi.

«Sai... quei sogni che non è che abbiano molto senso di per se, ma che per te sono molto significativi? Ecco, più o meno era di questo tipo...» spiegò la ragazza.

«Capisco...»

«...una confusione assurda! Pensa che mi sono vista e ho parlato addirittura con me stessa!

Però...il discorso non aveva senso logico, anche se...» continuò Ayako.

«Anche se?» chiese Ryota.

«No, niente.» Ayako non disse di più, il discorso del sogno aveva senso, ma solo ed esclusivamente per lei.

«E poi, come continua?»

«Bhè...» disse la ragazza «...non so come spiegarlo...ho sognato anche la palestra, ma non me lo ricordo molto bene. Mi sembra che qualcuno mi abbracciasse...» rispose lasciando cadere l'argomento "abbraccio".

«COSA?? CHI??» chiese accecato dalla gelosia e dall'invidia, il ragazzo.

«Non mi ricordo, ti ho detto! Piantala di fare il cretino!» lo zittì.

«Ehm...e io cosa c'entro allora?» chiese, siccome Ayako ancora non aveva parlato di lui.

«Mah...» disse vaga e noncurante «...mi pare che litigavamo...»

«Litigavamo? E perché?» domandò Ryota, preoccupato.

«Non ricordo...» mentì lei; non gli avrebbe mai detto quello che aveva sognato! Già immaginava la sua reazione...meglio evitare quindi!

«Però poi facevamo la pace!» sentenziò Miyagi, rincuorandosi.

«Come lo sai? Ho parlato molto nel sonno?» chiese Ayako.

«Solo qualche parola prima che ti svegliassi...» disse facendo spallucce con il solito sorriso stampato sulla faccia.

«Ah...»

«Però è bello che tu mi abbia sognato!» disse gaiò il ragazzo; se Ayako avesse saputo quante volte l'aveva sognata lui!

«Dici?»

«Sì, ciò vuol dire che...» disse il ragazzo sorridendole sornione e arrossendo «...provi dei sentimenti profondi per me!!»

SCIAFF!!

Ryota si beccò una poderosa ventagliata sulla testa ricciuta da parte di un'imbarazzatissima Ayako.

«Ma Aya-chan! Mi ha fatto male!» piagnucolò massaggiandosi la testa.

«Tanto meglio! Così impari a dire certe stupidaggini!»

«Ma ti ho sentito che parlavi nel sonno...» argomentò Ryota.

«E da quale frase hai carpito questi miei "sentimenti profondi" per te?» domandò scettica, mettendolo alla prova.

Preso alla sprovvista, in un primo momento il ragazzo non seppe cosa rispondere, limitandosi a fissare mortificato il pavimento.

«Allora?» domandò ancora la ragazza, osteggiando tutta la sua spavalderia e sicurezza.

«Non c'è una frase precisa!» si giustificò «Però hai voluto far la pace con me! Questo significa che in fondo...»

«In fondo cosa? E poi cosa avrei detto? Sentiamo!»

«Dunque...» cominciò Ryota «...non mi ricordo esattamente tutto, ma le ultime cose che hai detto sono state: "Vorrei che tutto tornasse come prima. Dimentichiamo quello che è successo. E' stato solo uno stupido errore..." poi "Ryota, io davvero, non so che fare" ...e poi alla fine hai aggiunto...» ma Ryota non terminò la frase guardando prima l'espressione della ragazza che lo osservava seria, ma allo stesso tempo sprezzante.

«Allora?» chiese impaziente Ayako osservandolo con le braccia conserte, il ventaglio ancora a portata di mano.

«Prometti che se te lo dico non mi picchierai con quell'affare!» disse il ragazzo intimorito.

«Continua. Cosa ho detto poi?» disse esortandolo a continuare.

«Alla fine hai detto: "Pero io...ti voglio bene, Ryota".»

SCIAFF!!

Un'altra ventagliata, sferzata alla velocità delle luce colpì nuovamente Ryota.

«AHI!!! Aya-chan! Mi avevi promesso di non...» disse disperato.

«Io non ricordo di aver detto una cosa del genere!!» si difese immediatamente la ragazza, arrossita.

«Ma è la verità!» disse giustificandosi a sua volta il playmaker, massaggiandosi ancora la testa.

«Bugiardo!» lo apostrofò.

Nonostante le suppliche del ragazzo Ayako non ammise mai di aver pronunciato quelle parole... Ma chissà, forse lo aveva fatto?!

...FINE...

Eh, eh, eh!

Avete capito? In realtà è stato tutto un sogno!!!

Tranne l'ultimo pezzo!!! Non credevate, vero?

Era tutto un sogno nel sogno, fin dall'inizio!

Questo giustifica lo stile un po' "diverso" dall'ordinario!

In realtà questa è la "rivisitazione" di un sogno che ho fatto personalmente e dal quale ho deciso di ricavare questa storia! Allora? Vi è piaciuta?

A proposito: mi hanno fatto notare che non ho specificato chi è che abbraccia Ayako in palestra...

Sinceramente non è un particolare importante! Potete pensare che sia chi vi pare, Ryota oppure un'altra persona, uno dei ragazzi dello Shohoku. Nel primo caso vorrebbe dire che quel "ti voglio bene" è stato pronunciato come sentimento d'amicizia (dato che lei si aspettava qualcun altro).

Nel secondo caso quella frase sarebbe una sorta di confessione da parte della ragazza.

Credete quello che più vi piace! Interpretate il sogno...

Credete ciò che vi piace e sognate ciò che credete.

Ciao a tutti! A presto!

Simmy-Lu

ps: ringrazio tutti coloro che hanno commentato questa fic, su questo e su altri siti.

[Ritorna all'indice](#)

Questa storia è archiviata in: [EFP](#)